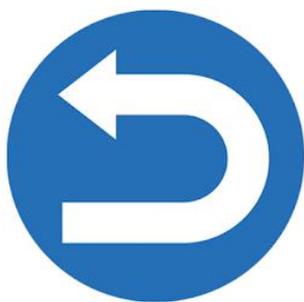




Anno VI | Numero 43  
22 novembre 2020

## INVERTIRE LA ROTTA



*Cosa cambia  
nel rito della messa  
dal 29 novembre*

*Scuole paritarie  
legge di bilancio  
parità scolastica*

*Il direttore di  
Avvenire  
– quotidiano CEI –:  
“il Covid non è un  
complotto”*

*Appuntamenti per  
l'Avvento 2020*

# insieme

*Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio*  
Sant'Agostino

### *Gesù: sapienza del Padre all'opera nella nostra vita*

In questa settimana risuona l'invito a cambiare vita, a convertirsi, a fare penitenza. Dove il Precursore non è arrivato, troviamo Gesù che esorta, richiama, chiede di scegliere il bene e rifiutare il male! La scelta per Lui provoca schieramenti, divisioni, profonde crisi. Il Battista suggerisce le motivazioni per stare dalla parte del Salvatore: si avvicina il regno dei cieli! Questa è la Buona notizia del Precursore: Dio stabilisce la sua signoria nella storia, nell'oggi, nella vita. “Dio è vicino, è qui, prima buona notizia: il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze, è vicinissimo a te” (D. M. Turolfo). La conversione non è comando, ma opportunità: cambiare lo sguardo con cui si vedono uomini e mondo, cambiare strada, cambiare pensieri. Convertirsi è amare nella carità! Convertirsi è lasciare ciò che fa male all'uomo: trasgredire non delle regole, ma il sogno di Dio.

*Signore vieni in mio aiuto!  
Hai mutato il mio lamento in danza,  
mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia,  
perché ti canti il mio cuore, senza tacere.*

Dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)

<sup>1</sup>In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea <sup>2</sup>dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

<sup>3</sup>Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

*Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!* <sup>4</sup>E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

<sup>5</sup>Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui <sup>6</sup>e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

<sup>7</sup>Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? <sup>8</sup>Fate dunque un frutto degno della conversione, <sup>9</sup>e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. <sup>10</sup>Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>11</sup>Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. <sup>12</sup>Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

## COSA CAMBIA NEL RITO DELLA MESSA: dal 29 novembre

*Il segretario della Congregazione del Rito ambrosiano illustra i mutamenti più significativi: l'introduzione della formula «fratelli e sorelle» e le variazioni nei testi del «Gloria», del «Padre nostro» e delle Preghiere eucaristiche*

«Il Messale ambrosiano, specificamente nel Rito della Messa, accoglie le varianti che la terza edizione del Messale romano propone a tutti i fedeli di lingua italiana. Per fare un elenco non esaustivo, si potrebbe dire che una delle novità più impegnative è l'inserimento della dicitura *“fratelli e sorelle”*, laddove precedentemente – per esempio nella formula penitenziale del “Confesso a Dio onnipotente” o nelle varie monizioni e Preghiere eucaristiche –, si parlava solo di “fratelli”. Questa è una prima indicazione importante perché, da un lato, si viene incontro alla sensibilità sociale odierna e, nello stesso tempo, si sottolinea come vi sia un'attenzione più forte relativamente alla presenza delle donne nella Chiesa». A illustrare i cambiamenti più significativi del Messale recepiti nel testo ambrosiano, è monsignor Claudio Magnoli, segretario della Congregazione del Rito ambrosiano, che ha curato l'edizione del Rito della Messa e sta curando quella dell'intero Messale ambrosiano.

**C'è poi il mutamento nel Padre nostro, molto sentito dalle comunità...**

Prima di arrivare al *Padre nostro*, un piccolo cambiamento va notato nel *Gloria*, dove l'espressione «uomini di buona volontà» diventa *«uomini, amati dal Signore»*. Indubbiamente la novità che ha fatto più scalpore è l'assunzione della nuova versione del *Padre nostro* presente nella Bibbia Cei del 2008, che già aveva trasformato «come noi li rimettiamo ai nostri debitori» in «come *anche* noi li rimettiamo ai nostri debitori» e codificato *«non abbandonarci alla tentazione»* invece di «non ci indurre in tentazione».

**Sembrano piccoli mutamenti, ma chiaramente definiscono un orizzonte teologico preciso...**

L'aggiunta di quell'«anche» è per rispettare l'andamento del testo, sia greco, sia latino, perché tutto il Messale romano, quindi di conseguenza anche il nostro, vuole essere più attento all'originale. La scelta, poi, del «non abbandonarci alla tentazione» tende a superare il rischio di intendere il «non ci indurre in tentazione» come se Dio volesse provocarci alla tentazione. Quindi, «non abbandonarci» sembrerebbe esprimere meglio il fatto che Dio custodisce il cammino dei suoi fedeli, anche quando sono nella tentazione, ma non permette che siano vinti da questa.

**Quando entreranno in vigore le modifiche?**

Entrano con la prima domenica di Avvento romano, che è il 29 novembre, e la terza di Avvento ambrosiano, sempre nella stessa data, perché, come sappiamo, l'Avvento ha una durata diversa: nel Rito romano di quattro settimane, nel Rito ambrosiano di sei.

È anche significativo che, nella Preghiera eucaristica II, laddove si diceva «e tutto l'ordine sacerdotale», venga ora specificato «con i presbiteri e i diaconi». E ancora, nella III, «il collegio episcopale, tutto il clero» divenga «l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi»...

Le modifiche, anche in questo caso, rispondono a una maggiore aderenza all'originale latino ed esprimono un'ecclesiologia rinnovata. Il caso citato è caratteristico: quando si dice «clero» è chiaro che si includano i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, ma rimane una parola generica e, talvolta, connotata in senso negativo: basti pensare al “clericalismo”. Si è preferito, perciò, elencare i tre gradi di ordinazione: l'ordine episcopale, i presbiteri e i diaconi. Il termine «diaconi» comprende tutti coloro che lo sono e, anzi, potremmo dire che diaconi in senso specifico sono proprio i permanenti.

## SCUOLE PARITARIE. È ORA DI VERA PARITÀ SCOLASTICA

*Le presidenze dell'Unione superiore maggiori d'Italia (Usmi) e la Conferenza superiori maggiori (Cism) con una settantina di associazioni di famiglie e scuole cattoliche*

Non perdere l'occasione della legge di Bilancio per quel «cambio di passo» necessario a rimettere al centro dell'agenda politica «la questione educativa e l'effettiva pluralità dell'offerta scolastica», duramente colpite dall'emergenza sanitaria, che ha portato a una nuova chiusura delle scuole.

Lo chiedono le presidenze dell'Unione superiore maggiori d'Italia (Usmi) e la Conferenza italiana superiori maggiori (Cism) che, con una settantina di associazioni di famiglie e scuole cattoliche, hanno lanciato un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati e al premier Giuseppe Conte, «affinché si rendano registi della più ampia trasversalità politica e portino a compimento questa riforma ventennale della scuola».

A due decenni dall'approvazione della legge 62 del 2000, infatti, non è stata raggiunta una parità sostanziale tra scuola statale e scuola paritaria, soprattutto sul versante delle risorse a disposizione. E allora, la prima richiesta al Parlamento che, a breve, sarà chiamato ad approvare la Manovra, è di «incrementare le risorse per il pluralismo scolastico e prevedere, a partire dell'esercizio fiscale 2021, la deducibilità della retta versata per alunno o per studente alle scuole pubbliche paritarie dei cicli primario e secondario, per un importo non superiore a 5.500 euro ad alunno». Che poi è il valore del “costo standard di sostenibilità”, «da declinare in convenzioni, voucher, buono scuola, deduzione», scrivono i firmatari del documento.

Nell'appello alle massime cariche dello Stato, Usmi e Cism ricordano la difficile condizione dei circa 13mila alunni disabili delle scuole paritarie, ai quali

non è garantito il diritto allo studio per la carenza dei fondi necessari a pagare gli insegnanti di sostegno. Da qui la richiesta di «incrementare» il fondo previsto dalla legge 232 del 2016. «È una grave discriminazione – si legge nell'appello delle associazioni – negare il docente di sostegno ad allievi svantaggiati imponendo il costo alla famiglia o alle scuole paritarie che, chiaramente, non possono sostenerlo».

All'aumento delle risorse per la disabilità sta lavorando il deputato di Italia Viva, Gabriele Toccafondi, che, proprio in vista della discussione della legge di Bilancio, ha proposto di aumentare, da 24 a 36 milioni di euro, il fondo per il sostegno e di prorogare, anche per il 2021, i 12 milioni di euro destinati esclusivamente agli alunni disabili delle scuole materne, inizialmente previsti soltanto per il 2020.

«Un insegnante di sostegno della scuola statale – ricorda Toccafondi – costa circa 25mila euro all'anno, mentre, con i fondi attuali, a ciascun allievo disabile delle paritarie viene concesso un contributo di appena 4mila euro annui. Il resto se lo deve accollare la scuola e, quindi, la famiglia attraverso le rette. Per sanare questa evidente ingiustizia, abbiamo chiesto che, nella prossima legge di Bilancio, siano non soltanto confermati ma aumentati i finanziamenti previsti per garantire il diritto allo studio di questa importante quota di popolazione scolastica. La più fragile e, perciò, quella che ha maggior necessità di attenzione e sostegno».

(Paolo Ferrario – Avvenire 17/11/2020)

## IL COVID È UN COMLOTTO?

Credo che padre Livio Fanzaga, direttore di una importante emittente battezzata col nome della Madre di Dio e della Chiesa, sia consapevole della responsabilità che porta. E non penso di poter insegnare il mestiere né a lui né a nessun altro. Credo anche che sia un prete innamorato di Dio e un uomo passionale. Ho rispetto profondo per la sua vocazione e mi piacciono le persone con passioni forti, anche quando sono molto diverse dalla mia. Ma onestamente credo anche che padre Livio abbia sbagliato a offrire un'idea della realtà che stiamo vivendo che fa a pugni con la realtà stessa. Che è quella dell'immensa sofferenza causata dalla pandemia di Covid. Le vostre lettere accorate e civilissime, cari amici, richiamano le affermazioni e i giudizi che hanno aperto il “caso”, risparmiandomi di dover ripetere cose che stento ancora a credere che siano state dette e che non condivido. Non le condivido tutte tranne una, fondamentale. E che dico, però, alla mia maniera. So, infatti, che il male – il *satana* delle Scritture – esiste e agisce nelle vite e con le mani degli uomini e delle donne, dentro l'arroganza e nelle indifferenze, in ogni sopraffazione e in tutte le ingiustizie, nei tradimenti e nelle guerre, nelle uccisioni degli indifesi nati e non nati ancora, negli abbandoni dei

poveri, dei piccoli e dei deboli e nella deliberata noncuranza per gli altri e le altre, nell'«uso» distruttivo del mondo che ci è affidato. Anche il nuovo coronavirus, l'agente patogeno che è alla base della pandemia che ha accentuato la crisi di un'umanità ferita e di un'economia iniqua, è parte di questo male. E il Covid-19 non è lo strumento di un “complotto”, ma è un morbo terribile, che ha già tolto il respiro a quasi un milione e mezzo di esseri umani (nei Paesi dove i morti si contano, ma ce ne sono purtroppo altri dove i morti non si vedono, non contano e non si contano). Il Covid non è un “complotto”, ma è natura e, al tempo stesso, è frutto di un'ormai lunga, egoista e scriteriata manipolazione della natura che la corrompe e incattivisce. Il male dunque c'è, eccome. Ma se proprio di “complotto” si vuol parlare, allora è bene rendersi conto che il “complotto” contro noi tutti è la guerra aperta alla vita di chi ha coltivato e ancora coltiva – come ci dice papa Francesco – la tragica illusione di poter essere «sani in un mondo malato», di poter essere felici e sicuri mentre manchiamo di custodire i fratelli e sorelle in umanità, ogni altro vivente e la nostra casa comune. Mai forse come in questo tempo esigente tener cara la parola del Papa significa aver chiaro il male a cui bisogna rispondere col bene, vivendo e agendo da buoni cristiani, buoni vicini di casa e buoni cittadini della Terra. Voglio sperare che al fondo delle parole di padre Livio ci sia stata anche questa consapevolezza. Oltre e prima delle frasi e delle accuse che hanno creato allarme e sconcerto, acceso le chiacchiere, infuocato (e non di carità) gli animi. Se così non fosse, mi arrenderei, ma non mi rassegnerei. Perché c'è libertà di opinione in questo Paese, cari e gentili amici. E come ogni persona libera anch'io la rispetto profondamente, sempre. Ma prima di tutto, per noi che facciamo informazione, soprattutto (ma non solo) se la facciamo da cristiani, c'è urgenza di onorare un fondamentale patto di lealtà e di pulizia coi nostri lettori, ascoltatori e spettatori. E questo significa che non si può e non si deve in alcun modo “complottare” contro la buona fede, i sentimenti e l'intelligenza della nostra gente.

(Marco Tarquinio – Avvenire 17/11/2020)

## AVVENTO 2020

### Vespero-catechesi domenica ore 17

Anche sul canale youtube parrocchie di gavirate).

### Il Kaire delle 20.32 con il vescovo

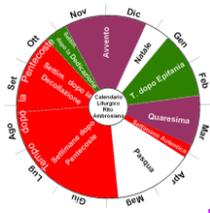
Il canale youtube è: [chiesadimilano.it](https://www.chiesadimilano.it).

### AdoroilGiovedì

Ogni giovedì alle 17.00 adorazione eucaristica a Gavirate prima della S. Messa delle 18.00.

### Verso il Natale a occhi aperti

Video per le celebrazioni in famiglia nel tempo di Avvento (youtube parrocchie di gavirate).



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Oratorio San Luigi: 0332 195 4031 - oratoriogavirate@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

www.chiesadigaviratecomerio.it - facebook Parrocchie di Gavirate - instagram trinitagaviratecomerio

## Calendario liturgico settimanale

### Lunedì 23 novembre - morello

Lunedì della seconda settimana d'Avvento (p. 18)

*Ger 2,1-2;3,1-50; Sal 76; Zc 1,1-6; Mt 11,16-24*  
*La mia voce sale a Dio finché mi ascolti*

**8.00:** Gavirate – deff. Castelli Giuseppe e Piera

**9.00:** Gropello – deff. Rovera Giovanna e Pirola Andrea

**17.00:** Comerio – deff. Biasini Domenico e Azzarri Matilde

### Martedì 24 novembre - morello

Martedì della seconda settimana d'Avvento (p. 20)

*Ger 3,6-12; Sal 29; Zc 1,7-17; Mt 12,14-21*  
*A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio*

**7.00:** Gavirate – secondo le intenzioni dell'offerente

**9.00:** Voltorre – deff. Biganzoli Alberto e Binda Anna

**17.00:** Comerio – def. Fandella Giuseppe e Elena

### Mercoledì 25 novembre - morello

Mercoledì della seconda settimana d'Avvento (p. 22)

*Ger 3,6-18; Sal 86; Zc 2,5-9; Mt 12,22-32*  
*In Sion tutte le genti adoreranno il Signore*

**8.00:** Gavirate – deff. Zubiani Maria e Antonio

**9.00:** Gropello – secondo intenzioni offerente per Lidia e Mariella

**17.00:** Comerio

### Giovedì 26 novembre - morello

Giovedì della seconda settimana d'Avvento (p. 24)

*Ger 3,6.19-25; Sal 85; Zc 2,10-17; Mt 12,33-37*  
*Tu sei buono, Signore, e perdoni*

**9.00:** Voltorre – deff. Frascoli Aldo e Rossella

**17.00:** Comerio

**18.00:** Gavirate – deff. Colombo Gaspare e Angelo, Berardi Angela Rosa

### Venerdì 27 novembre - rosso

Venerdì della seconda settimana d'Avvento (p. 26)

*Ger 3,6.4,1-4; Sal 26; Zc 3,1-7; Mt 12,38-42*  
*Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino*

**9.00:** Gropello – deff. Tapparo Albino, Rosimbo e Romildo

**10.00:** Gavirate – def. Pasotti Antonio

**17.00:** Comerio

### Sabato 28 novembre

**17.30:** Voltorre

**18.00:** Comerio

**18.30:** Gavirate

**I intenzione:** def. Orsi Giuseppe

**II intenzione:** deff. famiglia Casaretti

**III intenzione:** Pro-popolo

### Domenica 29 novembre - morello

III DI AVVENTO (p. 30)

Le profezie adempiute

*Is 51,1-6; Sal 45; 2Cor 2,14-16; Gv 5,33-39*  
*Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe*

**8.00:** Gavirate

**9.00:** Comerio

**9.30:** Gropello

**10.30:** Gavirate

**18.30:** Voltorre

**17.00:** *Vespero e meditazione*

**I intenzione:** def. Malavasi Dario

**II intenzione:** deff. Salvioni Nino e Maria

**III intenzione:** deff. fam. Cabrini, Perini e Mela

**IV intenzione:** deff. Gamberoni Piera e Tiberio Michele

**V intenzione:** def. Rovera Anna Maria

**Questa settimana:**

*abbiamo accompagnato nella loro Pasqua: Carpentieri Maria, Cominetti Assunta, Ballarini Mariangela, Giramma Enzo*

Per le intenzioni da applicare alle SS. Messe bisogna telefonare a don Maurizio 0332 743040